

Ottimo Signor Professore,

Mi dolse che Ella, sia
pure per poco tempo abbia potuto du-
bitare del mio scrupolo nel mantenere
parola data. Sono pronto a riconosce-
re la mia piccola parte di colpa, non
avendo avvertito Lei all'atto della re-
stituzione. Ecco i precisi particolari.
Essendomi recato il giorno 28 dicembre
con mio Padre a Padova per affari
domestici, andai alle ore $8\frac{3}{4}$ in se-
greteria; non vi trovai che l'inservien-
te che solevo sempre vedere a quegli
uffici. A lui consegnai il pacco, ra-
comandandoglielo, commettendogli di

consegnarlo ~~da~~ al segretario sig. Fab-
brini da cui l'avevo avuto, e lascian-
dogli il mio nome. Quel giorno non
ebbi un momento libero per occupar-
mi ulteriormente della consegna che
io non dubitavo dovesse avvenire rego-
larmente; nemmeno per venire all'Atto
a ritirare la ricevuta che vi avevo
lasciata. L'altra parte pensavo che
potevo averla tra breve dovendo comu-
nicare con Lei per lettera per altre ra-
gioni. Scrisi al sig. Fabbrini oggi stesso
tutto questo. Spero che si tratti di dif-
fido presleggiero. Occorrendo verrò a
Padova.

Della statua di Orazio Belli provai

due negative fotografiche come sem-
plici tentativi, poiché la statua è
in posizione sfavorevolissima. Domat-
tina compirò uno schizzo che già
pochi giorni fa in carta e glielo spe-
dirò tosto, garantendo questa volta
l'autenticità dell'effigie del nostro
uomo.

Che ogni felicità si riversi sulla
nuova vita del dott. Memmi. Non
ho l'onore di conoscere Colei che
egli scelse a compagna, ma mi im-
magino quanto egli di lei sarà fe-
lice. Lo sia per sempre, ecco il mio
augurio se pure ce n'è bisogno.

La prego di profondi ossequi per
la sua Signora e per la sua Signorina
La riverisco con tutta devozione.

dott. Giovanni da Ichio

Vicenza, 19 Febr. 1900